

Antioco. Il Santo venuto dal mare sbarca a Montecelio

GIORGIO MOSCATELLI

Sabato 5 dicembre dello scorso anno i secolari portoni del Convento San Michele, sede del museo archeologico "Rodolfo Lanciani" a Montecelio si sono aperti per lasciare entrare le opere ispirate alla figura di Sant'Antioco, il santo venuto dal mare e Patrono della Sardegna. I lavori, pregiate opere di arte contemporanea, sono stati presentati dal curatore della mostra Roberto Lai, Luogotenente dei Carabinieri che ha sempre lavorato per la difesa dei beni archeologici.

L'esposizione è stata accolta nel museo da Alfonso Masini, presidente dell'Associazione Nomentana di Storia e archeologia e da Andrea Di Palma dell'amministrazione comunale di Guidonia Montecelio.

Roberto Lai, nel presentare l'esposizione, ha voluto sottolineare quanto ritenesse importante la presenza della mostra itinerante nel museo Lanciani. In una terra ricca di storia e di opere archeologiche disseminate nella vallata dell'Aniene.

L'esposizione, Ricca di opere di arte contemporanea con pannelli, dipinti e sculture, annovera tra i lavori artistici la statua di Santo Antioco donata a Papa Francesco.

La mostra itinerante ha avuto la sua ideazione e progettazione nella cittadina di Sant'Antioco, ed è arrivata al museo Lanciani dopo una importante sosta nelle sale del Palazzo Valentini di Roma, dove ha ottenuto un grande successo con la presenza di 7000 visitatori. Le opere in esposizione raccontano la storia e il mito del Santo venuto dal mare.

L'arrivo del Santo nell'isola che ha preso il suo nome, Sant'antioco, fu determinato dall'imperatore Adriano che, dopo averlo fatto torturare, lo esiliò in quelle terre indispettito dalla sua fede cristiana.

Antioco convertì in Cristo tutto il territorio, guarendo i malati e predicando il vangelo, divenendo il patrono della Sardegna. Guidonia ha allacciato un legame immaginario tra il



santo Antioco e Santa Sinforosa, due martiri cristiani sotto l'impero di Adriano.

Questo incontro è l'occasione per chiedere ancora una volta il recupero della Basilica dedicata alla martire tiburtina e attualmente in un pericoloso stato di abbandono e di degrado.

"Santa Sinforosa, afferma Alfonso Masini, è una Santa martire tiburtina e la Basilica a lei dedicata, un monumento alla cristianità, rischia di finire distrutta dal tempo e dall'incuria, è importante intervenire per salvare questa opera patrimonio della popolazione e del nostro territorio".

